

Progetto educativo

Benvenuti in una Casa di Don Bosco!

Chi pensa a Don Bosco lo pensa sempre attorniato da tanti ragazzi e giovani che giocano, lavorano, pregano, studiano, ... Il binomio Don Bosco – giovani è inscindibile.

Da qualche decennio nel variegato mondo giovanile c'è una categoria di giovani che diventa di anno in anno sempre più numerosa: quella degli universitari. Basta entrare in una qualsiasi Facoltà per rendersi conto del numero impressionante di studenti, che con motivazioni diverse continuano a essere impegnati nello studio in un periodo tra i più ricchi della loro vita.

Noi Salesiani di Don Bosco abbiamo scelto di venire incontro alle numerose richieste di ospitalità, accogliendo nei nostri Collegi giovani studenti universitari.

Desideriamo dare a tutti voi il nostro cordiale benvenuto e dirvi che sentiamo la vostra presenza tra noi come

- **un dono:** le vostre capacità di mente e di cuore, la vostra giovinezza carica di futuro, la ricerca di un senso per la vostra vita sono per noi ricchezze da accogliere con profonda responsabilità e gratitudine. Siamo convinti che ogni giovane che arriva in una nostra casa è un dono del Signore affidato alla nostra cura educativa.
- **una sfida:** l'Università è un tempo formativo fecondo e decisivo nella vita, per cui Don Bosco e il suo sistema educativo sono grandi potenzialità e opportunità anche per i giovani universitari, che ci stimolano a stare con voi per crescere insieme.

Il presente Progetto Educativo, con annesso il regolamento del Collegio, è frutto di un intenso e lungo lavoro di riflessione ed esprime la volontà di rendere il nostro servizio tra voi sempre più fedele a quanto ha fatto Don Bosco.

Forse è la prima volta che entri in una casa salesiana o senti parlare di don Bosco: per questo ti offriamo una breve scheda della sua vita.

Don Bosco nasce nel 1815 in un piccolo paese del Monferrato a una quarantina di km da Torino.

Rimasto orfano di padre all'età di due anni, cresce educato dalla mamma Margherita e si porta dentro il cuore un sogno: studiare per essere prete e così aiutare tanti altri ragazzi e giovani a diventare **“onesti cittadini e buoni cristiani”**.

Deve affrontare difficoltà, fatiche, sofferenze senza numero, ma alla fine (1841) è sacerdote e l'8 dicembre di quello stesso anno incontra il primo di una lunga catena di ragazzi: Bartolomeo Garelli, con il quale recita un'Ave Maria quasi a mettere nelle mani della Madonna la nascita dell'Oratorio che troverà stabile dimora a Torino – Valdocco nel 1846.

Da quel momento Don Bosco è tutto per i suoi ragazzi (“la mia vita la spenderò tutta e solo per voi!”) che si fanno di mese in mese sempre più numerosi.

Sono in tanti a dare una mano a Don Bosco, ma lui ha in mente di dare vita ad un gruppo di uomini che sposino la sua causa a favore dei ragazzi. Dove prenderli? Dai suoi giovani!

Nasce così la Congregazione detta Salesiana, perché si ispira alla bontà, alla carità pastorale, all'operosità paziente e instancabile di S. Francesco di Sales. Per lavorare con i ragazzi questi requisiti sono indispensabili.

Nell'arco di pochi decenni si moltiplicano le presenze salesiane in Piemonte e di lì in Italia, Francia, Spagna, ... Nel 1875 partono i primi missionari per l'Argentina e poi in altre parti del mondo.

Don Bosco si spegne il 31 gennaio 1888 dando ai suoi ragazzi un appuntamento: "Vi aspetto tutti in Paradiso!".

Durante tutto l'arco della sua vita ha cercato di ridare ai suoi giovani quella dignità di persona che veniva loro negata, offrendo loro **"pane, lavoro e Paradiso"**.

Pane: cioè mezzi di sussistenza quali il vitto, un posto per dormire, una garanzia per la loro salute, ma insieme quei valori che contano più del pane: l'accoglienza, l'amicizia, la fiducia, l'allegria nelle sue svariate manifestazioni (gioco, gite, musica, teatro, ...).

Lavoro, studio: un mestiere o la possibilità di studiare per prepararsi adeguatamente all'esercizio di una professione.

Paradiso: la sua educazione puntava a portare i giovani al Signore e per questo lui si è fatto sacerdote e per questo non era un educatore qualsiasi, ma un Educatore Santo.

"Vi voglio felici in questo mondo e nell'eternità" ripeteva.

Noi Salesiani abbiamo fatto nostro il progetto educativo di Don Bosco: lavorare per rendere liberi, responsabili e felici i giovani ed essere tra loro una presenza amica e adulta, stando vicini nel loro cammino di crescita, sostenendoli nelle difficoltà, offrendo loro proposte riguardanti la globalità della loro vita, puntando ad una realizzazione piena della loro personalità.

Quindi anche noi oggi, come Don Bosco, intendiamo offrire agli studenti universitari quanto stava a cuore al Santo dei giovani.

La comunità salesiana

Identità

Noi Salesiani siamo convinti che l'esperienza di questi anni vissuti nel nostro Collegio sia per te **una felice opportunità**: è un'occasione di crescita umana, culturale, relazionale, spirituale-religiosa. Gli anni dell'Università formano in te l'uomo di domani e domani il peso maggiore non ce l'avrà solo la cultura, ma la qualità della vita che avrai saputo interiorizzare (carattere, relazioni positive, interessi, valori, forza spirituale, ...).

Questa preziosa opportunità si realizza in concreto

a. **con i compagni** con i quali intessere amicizie ricche e profonde, che aiutano a superare momenti difficili. Il fatto di provenire da diverse parti e di frequentare Facoltà differenti è una grande opportunità per allargare i propri orizzonti, conoscere e scoprire realtà nuove, avviare un confronto e acquisire una mentalità aperta e capacità di dialogo e di confronto.

b. **con gli adulti**, per cui i Salesiani che vivono nel collegio offrono aiuto, sostegno, consiglio, correzione, ... Sull'esempio di Don Bosco, essi mettono a tua disposizione non solo strutture e servizi, ma in particolare il loro tempo, la loro amicizia per fare con te un cammino di crescita comune, mediante il dialogo personale, le iniziative nei diversi campi, i momenti comunitari per cui ti chiediamo disponibilità e apertura.

c. **nella città**, in cui, se ti guardi attorno, scoprirai tante iniziative e stimoli culturali (musica, teatro, cinema, mostre, musei, ...). La presenza dell'Università favorisce il

formarsi di gruppi giovanili con finalità ludiche, sportive, politiche, culturali, solidaristiche, religiose. La Chiesa locale attiva incontri e corsi di formazione cristiana. Il Collegio salesiano ti offre proposte in campo distensivo, culturale, formativo e religioso.

Quindi l'identità del Collegio universitario salesiano si configura come

1. Ambiente giovanile

La ricchezza del collegio è data dalla presenza di giovani accomunati dalla finalità dello studio universitario. Tuttavia ti accorgerai presto che non è facile armonizzare differenze varie, le esigenze personali, i propri punti di vista con quelli degli altri: la storia di ognuno, le esperienze e le provenienze diverse possono essere occasione di confronto costruttivo, ma possono anche far nascere tensioni, incomprensioni, chiusure.

Al fine di costruire insieme un ambiente in cui tutti possano trovarsi a loro agio, ti chiediamo un impegno speciale nei seguenti ambiti:

- **Senso di responsabilità:** tu sei un giovane adulto e tale noi ti consideriamo. La gestione del tuo tempo e del tuo denaro, l'uso delle strutture del Collegio (camera, TV, giornali, ...) sono affidate alla tua responsabilità (parola che significa capacità di rendere conto). Concretamente vuol dire saper rispettare le esigenze di chi vive con te: i tempi di calma e di silenzio (soprattutto in certe ore del giorno e periodi dell'anno), le idee, le abitudini altrui, le cose e le attrezzature che sono messe a tua disposizione.
- **Senso di corresponsabilità:** la vita del Collegio ha bisogno dell'apporto di ognuno se vuol funzionare con la soddisfazione di tutti. Ti chiediamo una mano per alcuni servizi "comunitari" che hanno come obiettivo il farti sentire di casa (non un estraneo), per cui il buon andamento generale è affidato anche al tuo apporto generoso. Un mosaico è bello quando tutte le tessere che lo compongono sono al loro posto, nessuna eccettuata. A te viene chiesto di fare la tua parte e il risultato finale sarà soddisfacente per tutti.
- **Protagonismo giovanile:** nel Collegio ci sono tanti spazi che funzionano se c'è qualcuno che si fa avanti, propone, segnala appuntamenti o incontri significativi: è un modo per rendere vivibile e forse più produttivo anche lo studio. La partecipazione e la corresponsabilità si rivelano ottimi atteggiamenti per far crescere lo spirito di condivisione e di famiglia. E' indispensabile allora rendersi disponibili e prendere iniziative. La tua vita può diventare preziosa testimonianza di valori presso i compagni, dentro e fuori il Collegio.

2. Ambiente culturale

cioè di impegno serio nel campo della tua formazione intellettuale e professionale. La serietà di tale impegno esige un ambiente di rispetto reciproco e di silenzio che favorisca la concentrazione e lo studio lungo tutta la giornata.

Il valore dello studio, come palestra formativa, ti educa e ti stimola a organizzare il tempo a tua disposizione, a ricercare un tuo metodo, a valorizzare la disciplina e il sacrificio, a richiedere aiuto, ...

3. Ambiente familiare

ciò che fa un ambiente non sono gli spazi più o meno confortevoli, ma principalmente le persone e le relazioni che intercorrono tra loro. Don Bosco voleva che le sue opere si chiamassero "case" e fossero animate da relazioni cordiali e franche, tali da creare un

clima di famiglia, in cui ci si trova come a casa propria. Lo spirito di famiglia è il tesoro più prezioso, ma anche il compito più impegnativo che Don Bosco ci ha lasciato.

Questo significa in concreto

- ci si conosce: “Gli Educatori e i giovani erano una sola famiglia” scrive il biografo di Don Bosco;
- ci si interessa, per cui si è attenti agli altri e ci si interessa vicendevolmente;
- si condivide, come in una famiglia, non solo le cose, ma preoccupazioni e successi, problemi e gioie, difficoltà e mutuo sostegno;
- ci si stima reciprocamente per costruire una comunità ricca di cordialità, di amicizia e di rispetto vicendevole.

In quest’ottica i momenti comunitari sono occasioni privilegiate per fare famiglia in un clima di cordialità, di allegria, di ascolto e di accoglienza reciproca.

Perché questo “ossigeno” non venga meno o si deteriori col tempo si devono evitare atteggiamenti e comportamenti di insofferenza, di chiusura o di isolamento.

4. Ambiente “salesiano”

Don Bosco ci ha trasmesso uno stile di educazione, chiamato “Sistema preventivo”, che si fonda su tre elementi: la ragione, l’amorevolezza e la religione.

- **Ragione:** è la responsabilità personale e di gruppo, la capacità di svolgere il proprio dovere di studio, è saper fare buon uso delle proprie doti di intelligenza, ... E’ sapersi confrontare serenamente, ricercando nel dialogo la via migliore, è approfondire la validità delle proposte che vengono offerte, ...
- **Amorevolezza:** è la dimensione, relazionale, fatta di cordialità, di accoglienza, di affetto sincero e amichevole. Per Don Bosco l’educazione è “cosa di cuore” e consiste nell’amare i giovani in modo che essi si accorgano di essere amati.
- **Religione:** Don Bosco ripeteva spesso: “Voglio essere sacerdote sempre e con tutti” a sottolineare che l’obiettivo ultimo cui tendeva il suo impegno educativo era l’incontro del giovane con il Dio della vita.

Anche noi Salesiani non ci accontentiamo di offrirti un ambiente ricco di interessi che favoriscono la tua maturazione umana, neppure solo la possibilità di studiare in vista di una laurea, ma puntiamo a viso aperto a darti... il Paradiso, come si esprimeva Don Bosco, cioè a proporti il senso pieno e cristiano della vita.

Per noi oggi questo è la capacità di guardare in alto per leggere e dare senso e sapore alle fatiche e alle gioie di ogni giorno. Il richiamo del divino è scritto nel cuore di ogni persona, anche se ognuna lo sente e vi risponde con intensità e sensibilità diverse, in base all’esperienza della sua vita e alla disponibilità e all’intensità del proprio affidamento.

Il Collegio in cui passi questi anni è un ambiente dichiaratamente cristiano, non è neutro o religiosamente asettico, per cui (sappilo) ti saranno offerte ampie possibilità per crescere nel tuo rapporto con Dio e sarà richiesto il tuo leale impegno e perseveranza anche in questo settore.

“Noi, si legge in un Documento salesiano, non siamo soltanto filantropici o umanitari, educatori o agenti di promozione umana, ma segni e portatori, rilevatori dell’amore di Dio ai giovani. Il cuore del nostro progetto di vita è la carità pastorale”.
Per Don Bosco e per noi Salesiani la gioia più grande è poterti aiutare nell’incontrare il Dio della vita e della tua giovinezza, che dà senso pieno alla tua esistenza.

Finalità

Nel Documento su “La Comunità cristiana e l’Università oggi in Italia” (maggio 2000, n. 13) i Vescovi della Chiesa italiana scrivono: “I Collegi promuovono l’ospitalità e l’accompagnamento educativo e spirituale degli studenti e si propongono come ambienti di maturazione umana e cristiana, di formazione culturale e civile”.

Alla voce dei Vescovi, fa eco quella della Congregazione salesiana: “Il nostro servizio di educatori alla fede non può certo arrestarsi al livello della crescita umana, anche se cristianamente ispirata. L’educazione alla fede chiede di proseguire verso il confronto e l’accettazione di un evento rivelato: la vita dell’uomo raggiunge la sua pienezza solo in Gesù Cristo. ‘Sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza’: sta qui la definitiva risposta al grido che sale dall’esistenza in forma di invocazione” (Capitolo Generale 23°, n. 130).

In sintesi, ciò che qualifica la finalità dei nostri Collegi è la scelta educativa, che mira a far crescere la persona dal di dentro in tutte le sue componenti umane e spirituali.

La vita del Collegio deve essere una feconda opportunità di formazione integrale della tua personalità, cioè della tua intelligenza, del tuo cuore, della tua fede.

Il Collegio universitario persegue perciò queste finalità:

1) Culturale e professionale, ciò significa studio serio nel tuo settore di competenza e di professionalità, ma pure capacità di confronto, di dialogo con altre discipline, senza perdere di vista i problemi della vita, della quotidianità, del senso dell’esistenza.

Un tema con cui ti sei già trovato e ti troverai ancora più spesso in seguito a dover fare i conti è quello della società e della politica: è cosa saggia non rimuoverlo, ma cercare di capire il nostro mondo, la nostra società, a partire da quello che tu vivi e sperimenti ogni giorno in Università, partecipando a quanto si muove al suo interno e usufruendo delle proposte offerte dalla città.

2) Relazionale e affettiva: tu non sei solo cervello, studio, esami, voti. La persona è relazione che si definisce in rapporto agli altri. Di qui l’importanza di acquisire un carattere umanamente ricco, una buona capacità di ascolto, di dialogo, di servizio. La vita comunitaria è un’ottima palestra per usufruire delle occasioni, piccole e grandi, che ogni giorno ti vengono offerte per misurarti con la tua capacità di donarti, di spenderti, di rispettare chi ti sta vicino. Verranno offerte anche proposte formative sulla vita di coppia e di famiglia, in vista di una maturazione del tuo progetto di vita, della tua specifica vocazione, che si apre al matrimonio e alla famiglia, ma anche alla vita consacrata.

Un’attenzione particolare la devi porre nella proposta del volontariato e del servizio sociale.

3) Spirituale e religiosa, anche in questo settore, che qualifica il nostro impegno educativo, non vogliamo essere rinunciatari, ma serenamente esigenti, consapevoli della fatica che comporta, ma anche della gioia che offre.

- La tua adesione di fede, specie per i sacramenti dell’Eucarestia e della Riconciliazione, è un qualcosa di inviolabile, frutto di una tua decisione personale, giocata nelle profondità del tuo cuore.

Don Bosco stesso nel Sistema Preventivo offre indicazioni preziose al riguardo: "... Non mai obbligare i giovani alla frequenza de' santi Sacramenti, ma soltanto incoraggiarli e porgere loro comodità di approfittarne" e poco dopo aggiunge: "... si faccia rilevare la bellezza, la grandezza, la santità di quella religione che propone mezzi così facili, così utili alla civile società, alla tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima come appunto sono i santi Sacramenti".

- Siccome in genere le decisioni si prendono in base alle conoscenze, comprendi perché è importante conoscere gli elementi base della fede (chi è Gesù Cristo, l'Eucarestia, la Confessione, la Parola di Dio, ...) e il Collegio universitario, per la dichiarata ispirazione cristiana che lo anima, ti sollecita ad aderire alle iniziative di formazione culturale e religiosa che vengono proposte. Anche questo ci pare indispensabile per formare personalità libere e aperte. Oggi più che mai sono essenziali una forte spiritualità e la dimensione etica che fortifichi la dignità della persona umana.

"Occorre saper creare veri laboratori della fede, in cui i giovani crescano, si irrobustiscano nella vita spirituale e diventino capaci di testimoniare la Buona Notizia del Signore. Occorre impegnarsi perché scuola e università siano luoghi di piena umanizzazione aperta alla dimensione religiosa, sostenere i giovani perché vivano da protagonisti il delicato passaggio al mondo del lavoro, aiutare a dare senso e autenticità al loro tempo libero. Certamente le nostre comunità sono chiamate ad una grande attenzione e ad un grande amore per i giovani"

(CEI, Comunicare la fede in un mondo che cambia 51)

Conclusione

Questo è il Progetto Educativo del Collegio universitario salesiano esposto con chiarezza e sensibilità. A te chiediamo altrettanta lealtà e disponibilità nella condivisione e collaborazione.

Noi Salesiani, accompagnandoti in questi anni, coltiviamo nel cuore un unico obiettivo: quello di formare in te il professionista di domani, ricco di umanità e capace di testimoniare i genuini valori umani e cristiani. La formazione integrale rappresenta l'identità più autentica del Collegio salesiano.

Far parte del Collegio significa accettare e fare proprio il Progetto descritto e ciò richiede leale chiarezza da parte di chi lo offre e onestà e sincera adesione da parte di chi lo accoglie.

Questo non vuol essere il progetto di un Collegio ideale, bensì di un ideale di collegio, realizzabile con lo specifico apporto di tutti e di ciascuno.

L'augurio comune è che nel nostro collegio ti possa trovare veramente a tuo agio, come in una autentica comunità giovanile, con l'impegno di maturare come uomo e cristiano secondo quanto sta a cuore a Don Bosco per la nostra vera felicità.